

Editoriale

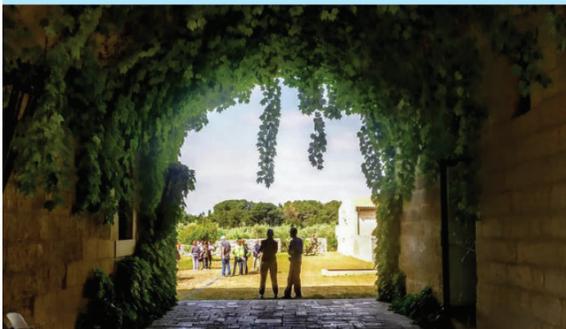
CAPACITÀ UMANE

L'uscita di un nuovo numero del nostro giornale, vuole essere un forte segno di fiducia nella capacità degli esseri umani, di soddisfare la speranza del domani migliore dell'oggi.

La vita va avanti, tra difficoltà e limiti che ci imponiamo, insuccessi, ma anche importanti risultati positivi e belle soddisfazioni...

Con il vostro permesso, noi offriamo un contributo che riteniamo le fondamenta necessarie a sentirci tutti un po' più comunità e un po' meno individui isolati, chiusi nei propri problemi a maledire il mondo inutilmente.

Vorremo respirare aria di pensieri



propositivi espressi, atteggiamenti di apertura, comportamenti solidali. Sappiamo benissimo, che certe questioni, soprattutto quelle di vitale importanza giacciono incancrenite da decenni di (colpevoli) dimenticanze o invischiati in (colpevole) scaricabarile e che certe proteste, anche dure, più che legittime e motivate vanno incoraggiate e sostenute. Se questo giornale aiuta molti lettori a sentire la comunità che abbiamo a fianco più vicina e la "NOSTRA" vita che quotidianamente svolgiamo in comunione con la gente, quella attuale, e quella passata, che con il suo travaglio ha dato forma al presente, possiamo dire di aver raggiunto il primo obiettivo.

Ora, l'iniziativa a cui daremo vita nei prossimi mesi e che presentiamo con maggiori dettagli in un apposito box in questo giornale, vuole essere il secondo obiettivo. Vorremmo riservare ogni settimana un momento di ascolto e confronto presso la Casa Sociale.

Per chiunque voglia portare opinioni, richieste, proposte di utilità pubblica, per dirla breve TANTI OBIETTIVI SOGNATI DA VOI ED INSIEME PER POTERLI RAGGIUNGERE.

Buona lettura!

La Redazione

BORGO PIAVE COMPIE 100 ANNI

La sua costruzione iniziata nell'autunno del 1922 fu uno degli interventi più importanti dell'Opera Combattenti

Negli ultimi mesi del 1922 l'Opera Nazionale per i Combattenti (ONC) dette avvio alla **costruzione di un particolare abitato**, in piena campagna tra le masserie Cervallura e Janne (la quale poi fu eliminata) ai lati della strada che portava da una parte verso la masseria Giammatteo e da lì alla Solicara, e dall'altra alla masseria Olmo e avanti verso Basciucco, verso la Lamia e così via. Quello fu **uno degli interventi più significativi di trasformazione di questo territorio messo in atto dall'Opera Combattenti**.

Il nuovo insediamento fu chiamato **Borgo Piave**, nome del fiume che parte dal Friuli e poi scorre nel Veneto e che ricordava la drammatica resistenza opposta dall'esercito italiano all'avanzata delle truppe austriache sul finire del 1917 (analogo intento per la denominazione Borgo Monte Grappa).

Distava circa tre chilometri dalla masseria Frigole, centrale operativa dell'Opera Combattenti, alla quale lo congiungeva una nuovissima strada "dritta e larga", per usare un'espressione di allora.

L'ONC era arrivata a Frigole due anni prima, nella seconda metà del 1920. Sicuramente vi arrivò "non a caso" visto che il suo direttore a livello nazionale era quell'Anto-



nio Sansone che tra il 1907 e l'inizio del 1912 aveva scritto entusiastiche relazioni sull'azienda agricola di Frigole di cui era il responsabile per conto della società Fondi Rustici, proprietaria allora di queste terre. Comunque appena arrivata a Frigole, l'ONC aveva dato subito avvio ad un gigantesco progetto di trasformazione del territorio con la progressiva costruzione sia di abitazioni per dipendenti e lavoratori della terra, sia l'edificazione di strutture particolari come forni sociali, pozzi, magazzini, oleificio di Giammatteo, case coloniche su porzioni di

territorio da assegnare a coloni ex-combattenti, e più avanti colmate di grandi paludi e laboriosa creazione del nuovo lago-bacino dell'Acquatina...

Il primo Borgo Piave era costituito da due lunghi edifici simmetrici a linea spezzata, col solo piano terra (le sopraelevazioni sono degli anni Trenta). La costruzione era iniziata nell'autunno del 1922 e per l'occasione doveva arrivare il principe Umberto di Savoia, ma la marcia su Roma dei fascisti del 28 ottobre lo dissuase dal viaggio.

continua a pag. 2



Queste spiagge antiche hanno ispirato grandi uomini.

Settant'anni fa (1952) Frigole passò all'Ente Riforma

Furono subito introdotte importanti novità nella vita della gente e nella gestione della grande Azienda agraria

Il 22 luglio 1952 avviene un fatto importantissimo nella storia del nostro territorio: Frigole e tutto il suo circondario, che costituivano una rinomata Azienda agraria, sono **ceduti dall'Opera Nazionale Combattenti all'Ente Riforma**.

Inizia così una diversa vita per i coloni e per la gestione dei poderi perché l'Ente, nuovo titolare, introduce **tante innovazioni** che stimolano speranze e aspettative. Il più vistoso intervento, per citarne subito uno, riguarda la **costruzione di oltre 50 case**, moltissime delle quali su **nuovi appezzamenti** ottenuti dalla divisio-

ne in due di poderi dell'Opera Combattenti, quindi sparse sul territorio, riconoscibili perché costruite col solo il piano terra e con l'ingresso coperto da ampia veranda; chiaramente furono tutte abitate e questo portò a più del raddoppio del numero degli abitanti, che **superò le 800 unità**.

Ma è importante prima di tutto sapere che ciò che succede a Frigole è solo un piccolo esempio, tutto sommato più che positivo, di ciò che avviene in campo nazionale, come specificiamo più sotto, a volte (o di frequente, secondo certi storici) con esito più o meno negativo.

Una legge di grande importanza (anche per Frigole)

Innanzitutto riportiamo alcune date per collocare nel tempo quegli eventi. Il 21 ottobre 1950 è approvata una **fondamentale legge nazionale**, dal titolo significativo ma anche impegnativo di "Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini". Capo del governo è Alcide De Gasperi, ministro dell'agricoltura è Antonio Segni.

Altro documento **decisivo è il decreto legge** del presidente della Repub-

continua a pag. 2

UN GRAZIE A TUTTI GLI SPONSOR, CHE CON LA LORO PARTECIPAZIONE DANNO VOCE A QUESTA SPECIALE E BELLA COMUNITÀ.

Dalla Prima Pagina... **Borgo Piave Compie 100 Anni**

Si lavorò alacremente anche nel periodo invernale e così alcuni mesi dopo l'edificio era fatto. Vi erano 34 abitazioni, di due vani ciascuna, destinate dapprima ai lavoratori dell'ONG adibiti al dissodamento delle vaste aree incolte, macchiose, sassose delle zone circostanti, poi anche alle loro famiglie o famiglie di nuovi coloni che coltivavano la terra.

Da lì iniziò la storia di Borgo Piave e quello doveva essere il primo stralcio di un progetto molto ambizioso che prevedeva la costruzione di altre abitazioni, di una scuola, della caserma dei Carabinieri, di una chiesa e di una canonica per un sacerdote stabile, dell'ufficio dell'Opera Combattenti..., ma i programmi furono drasticamente ridimensionati, come si può dedurre dall'articolo a parte sulle tappe di sviluppo del nuovissimo Borgo Piave.



Principali tappe della progressiva edificazione a Borgo Piave

1922 – nell'autunno si dà inizio alla **costruzione in aperta campagna dei lunghi caseggiati** col solo piano terra che costituiscono il primo nucleo del nuovissimo Borgo Piave: fu anche realizzato un forno comunitario alle spalle del caseggiato di destra (andando dal centro verso l'antichissima masseria Olmo).



1930 – il 28 ottobre, ottavo anniversario della "marcia su Roma", sono inaugurate le **sette case coloniche a due piani**, quattro sulla strada che dal centro di Borgo Piave va verso Frigole, tre sulla strada verso Olmo. (Quel giorno si inaugurarono anche le tipiche cinque case, col solo piano terra, di Borgo Monte Grappa-Case Simini).



1933 – il 5 novembre viene inaugurata la **nuova scuola elementare**, elegante se pur massiccia, a due piani, all'uscita da Borgo Piave sulla strada che porta a Frigole. È presente alla cerimonia Achille Starace, salentino, segretario del Partito Fascista.



1935 circa – si realizzano le **sopraelevazioni** delle lunghe case a schiera del 1922-23.



1940 circa – nell'ala verso Frigole delle abitazioni a schiera incominciano a prendere dimora marinai militari. I nuovi "inquilini" via via aumentano di numero tanto che il lungo edificio (sempre l'ala verso Frigole) viene tutto occupato da loro e per questo viene poi chiamato "**case della Marina**". Il nome è in uso ancor oggi anche se dal 2002, quindi da vent'anni, non sono più presenti i marinai (né altri inquilini, esclusi i topi).



dopo il 1952 – con l'arrivo dell'Ente Riforma sono costruite nella zona alcune **case a un piano**, con veranda, tipiche appunto della Riforma (una sola però nel centro dell'abitato).



1957 – si apre al culto la **nuova chiesa**, progetto portato avanti dal parroco don Fortunato Pezzuto e da alcuni cittadini di Borgo Piave con il sostegno della popolazione e dell'Ente Riforma.



1970 e seguenti – "esplosione edilizia" in tutti gli angoli del borgo, che prende così sempre maggior consistenza. Nei pressi della chiesa la parrocchia realizza un capiente oratorio con vari spazi e teatro, un campo da calcio, un bocciodromo...

2020 – rifacimento piazza del borgo; nella parte antistante le "case della Marina" è installato un totem riportante brevi notizie storiche sulla costruzione del lunghi caseggiati.

Antonio Passerini



Foto d'epoca tratte dal libro "Frigole, una comunità dalle molte radici", di Antonio Passerini

dalla prima pagina **Settant'anni fa (1952) Frigole passò all'Ente Riforma**

blica Luigi Einaudi del 7 febbraio **1951** che istituisce la "Sezione speciale per la Riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise", detta semplicemente "**Ente Riforma**", con sede a Bari.

Infine il citato contratto del **1952** col quale si sancisce il passaggio di proprietà dall'Opera Combattenti all'Ente Riforma dell'Azienda agraria di Frigole che d'ora in poi si chiama **Centro di colonizzazione di Frigole**.

Ora due numeri per testimoniare la grandiosa rilevanza a livello nazionale di quella riforma agraria: furono creati circa 122.000 insediamenti, soprattutto nelle grandi regioni meridionali di Puglia, Calabria e Sicilia, di cui **circa 50.000 nuovi poderi**.



Francesco Colapinto "in posa" alla guida del cingolato "comunitario", sotto gli occhi di Giovanni Chirizzi (propr. Colapinto).

Subito tante novità per i nostri coloni con la Riforma

Abbiamo detto all'inizio della nuova suddivisione del nostro territorio e della costruzione delle nuove abitazioni: ciò rese necessaria una **nuova numerazione dei poderi** adottando numeri di tre cifre, dal 181 al 297, mentre con l'Opera Combattenti si andava dall'1 al 55.

La Riforma, che si avvale anche a Frigole delle competenze di esperti in vari settori, portò altre novità nella vita dei coloni in campo sociale, formativo, culturale, sanitario, religioso...

Decisiva per dare stabilità e serenità ai progetti futuri delle famiglie contadine fu la progressiva **sostituzione del contratto di mezzadria** nella conduzione delle aziende agricole **con un contratto d'affitto** che prevedeva il **riscatto**

del podere dopo tre decenni (condizione poi più volte modificata e facilitata).

Prendono piede varie forme di compartecipazione e **cooperazione**.

Viene data molta importanza alla **formazione tecnica, educativa e culturale** dei cittadini istituendo corsi di apprendimento della scrittura e della lettura, corsi di cultura generale, corsi di scuola professionale, proiezione di film con dibattito, corsi di agricoltura, di manutenzione delle piante, di educazione domestica, di taglio e cucito, e così via.

Aumentano gli spazi scolastici per far fronte al consistente aumento dei fanciulli in età scolare: oltre al grande edificio del 1933 di Borgo Piave, si aprono aule anche in edifici preesistenti di Frigole e Borgo Grappa (Case Simini).

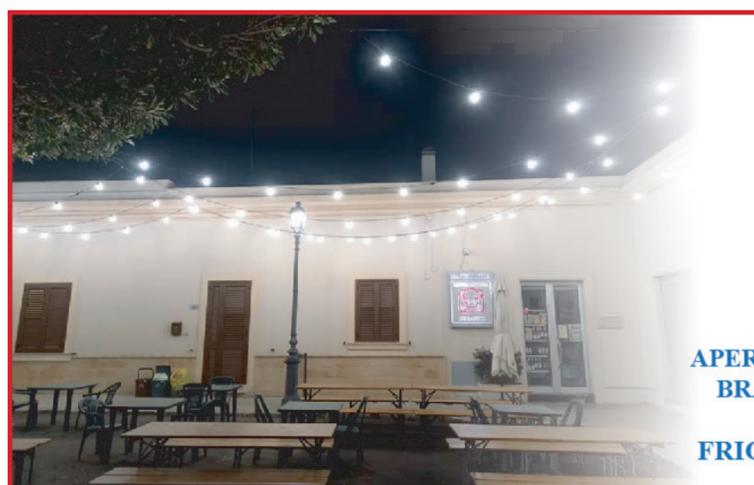
È costantemente aperto un **ambulatorio** dove opera un infermiere.

In campo religioso si operano interventi "storici": **le spaziose cantine della mas-**

seria Frigole sono trasformate in chiesa (1954-1955) intitolata a S. Maria Goretti (non a caso a lei che fu ragazza delle Paludi Pontine) e il paese con tutto il suo circondario diventa parrocchia (1955). Il primo parroco è don Fortunato Pezzuto che dà vita ad una serie sostanziosa di iniziative in campo religioso, educativo, sociale. Anche a **Borgo Piave si costruisce una chiesa** (1957), che vien dedicata a S. Antonio da Padova...

Questo grande fermento in tutti gli ambiti della vita della gente dura 10-12 anni e con ogni probabilità **quello può essere considerato il periodo d'oro della storia delle nostre comunità**. Quando nel 1964 l'Ente Riforma viene cancellato e sostituito dall'Ente Sviluppo a cui vengono drasticamente ridotte le disponibilità finanziarie, inizia un doloroso declino sociale a cui spesso non si è saputo porre rimedio.

Antonio Passerini



**MACELLERIA
BRACERIA**

De Santis

**INFO E PRENOTAZIONI:
3394153251**

**APERTI DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA
BRACERIA SEMPRE APERTA A CENA**

FRIGOLE (LE) - PIAZZA ALBERTI, 11

Perché il territorio di Frigole ha un volto particolare

Qualificato convegno storico per il centenario dell'arrivo dell'Opera Combattenti che cambiò la storia della comunità

Nell'ultima parte del 1920 e nel 1921 un vasto territorio che aveva per centro la masseria Frigole divenne proprietà dell'Opera Nazionale per i Combattenti (ONC). Si trattava di quasi 2400 ettari, avuti in gran parte per acquisto dalla società Fondi Rustici, il rimanente per esproprio.

L'arrivo dell'ONC mise in moto una straordinaria serie di interventi che cambiò così profondamente il volto del territorio e i rapporti di lavoro con dipendenti e coloni, tanto che si può dire che a partire dal 1920 iniziò una storia nuova per tutto il circondario e per la popolazione che vi risiedeva.

Per richiamare alla memoria dei cittadini (che di solito sanno poco delle vicende vissute dai loro padri-madri, nonni-nonne, bisnonni-bisnonne...) e degli appassionati di storia locale quegli eventi "costitutivi" degli attuali borghi e comunità, la Fondazione Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole e il Cufrill (Comitato unitario Frigole e Litorale), hanno proposto un nutrito convegno storico, di alta qualità garantita dalla competenza degli autorevoli relatori, che citiamo sotto.

Riteniamo importante che certi eventi storici della comunità, e certi personaggi che ne furono i protagonisti, entrino un po' alla volta nel bagaglio culturale della gente, del popolo, per aiutarci a capire fatti e persone che hanno costruito il presente della nostra comunità e della nostra stessa personalità (di quale pasta cioè siamo fatti).

Il Convegno godeva del patrocinio del Ministero della cultura, dell'Università del

Salento, della Regione Puglia, della Provincia, del Comune di Lecce e del sostegno di realtà economiche del territorio (Ottica Daniele De Donno, Lu Furnu te la Masseria Giammatteo, Agriturismo Casale di Zio Marco, Friggitoria Fratelli Lubelli, Molo 13).

Dunque il Convegno si è tenuto nella giornata di sabato 23 ottobre 2021, nel salone



comunale di Frigole.

Il titolo era: "L'Opera Nazionale Combattenti a Frigole: storia di un grandioso processo di sviluppo agricolo e sociale".

La registrazione del convegno è consultabile sulla pagina Facebook del Cufrill all'indirizzo <https://www.facebook.com/ComitatoUnitarioDiFrigoleEDelLitorale/>

Qui di seguito riportiamo i titoli degli interventi e il nome e la qualifica dei loro autori. Aggiungiamo che anche il sindaco di Lecce Carlo Salvemini ha voluto portare il suo saluto.

Apertura del convegno da parte di Ernesto Mola, organizzatore dell'evento e coordinatore dell'Ecomuseo, dal titolo: L'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole occasione per un nuovo sviluppo del territorio

Prima sessione: Le bonifiche di Frigole da Federico Libertini all'Opera Nazionale Combattenti. Moderatore Genuario Belmonte, professore ordinario di Zoologia, Università del Salento.

Antonio Passerini, giornalista (intervento letto da Giuliana Rollo): Da Federico Libertini all'Opera Nazionale Combattenti: il filo rosso delle bonifiche;

Franco Antonio Mastrolia, ordinario di Storia Economica, Università del Salento; Federico Libertini e la sua passione: le bonifiche dei terreni di Frigole;

Anna Lucia Denitto, ordinaria di Storia Contemporanea, Università del Salento;

L'opera di bonifica dei Fondi Rustici. Antonio Sansone;

Michele Mainardi, geografo e professore: Dall'acquitrino al podere, negli anni dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

Seconda e terza sessione: La nascita dei borghi rurali e dei servizi;

Moderatrice Fabiana Cicirillo, assessora alla cultura del Comune di Lecce.

Gabriele Rossi, professore di Rilievo dell'Architettura al Politecnico di Bari: I borghi rurali al tempo dell'Opera Nazionale Combattenti;

Salvatore Colazzo, preside della Facoltà di Scienze della formazione, Università del Salento: Le scuole rurali di Frigole e in Italia; Antonio Bruno, direttore dell'Area agraria del Consorzio speciale per la Bonifica di Arneo: Le opere di bonifica dell'ONC a Frigole;

Francesco Minonne, Agronomo: I prodotti della terra di Frigole dalle bonifiche ai giorni nostri

Genuario Belmonte, ordinario di Zoologia, Università del Salento: I cambiamenti dell'ecosistema prodotti dalle bonifiche;

Maurizio Pinna, responsabile del Centro di ricerca di Acquatina in Frigole: Acquatina. Da valle di pesca a sede di ricerca.

Seguono interventi liberi, tra cui quello di Francesco Baratti, e riflessioni su come proseguire con il processo di sviluppo intrapreso dall'Opera Nazionale Combattenti.

Antonio Passerini

La piazza di Borgo Piave avrà le sue giostrine

...ma dopo che saranno installate le telecamere di sorveglianza. Sì, perché purtroppo la nuova piazza di Borgo Piave ha già subito atti vandalici, soprattutto alle lampade basse dell'illuminazione, che fanno rabbia e apprensione.

I ritardi del posizionamento delle giostrine sono in realtà dovuti alla necessità di acquistare attrezzature adatte anche alle persone diversamente abili, quindi moderne e per tutti, ma si è rivelato un vantaggio, perché i giochi per i bambini avrebbero rischiato di essere danneggiati.

Un invito alla comunità: non chiudiamo gli occhi per il "quieto vivere". Tuteliamo il nostro patrimonio. I beni comuni sono di tutti ma soprattutto di chi vive in quei luoghi.



Alla scoperta di Borgo Piave: il forno comunitario

Sono ormai più di 40 anni che quasi ogni giorno frequento in lungo e in largo il territorio di Frigole, ne conosco tutti gli angoli, ma ancora non avevo visto il forno comunitario di Borgo Piave.

Costruito dall'Opera Nazionale Combattenti, presumibilmente nella seconda metà del 1923 o agli inizi del 1924 (mentre il forno comunitario di Frigole è da collocare nel 1921), quando si stavano ultimando i lunghi due caseggiati, che costituirono il primo nucleo del nuovo borgo, il forno serviva tutta la comunità ancora poco numerosa di Borgo Piave.

Veniva acceso nel fine settimana, mettendo in comune la legna, per cuocere il pane e magari qualche focaccia. È dietro le case del lato destro della piazza ed è ancora ben conservato, grazie alla tutela che ne hanno fatto le persone che abitano quelle case. Grazie a loro se il forno esiste ancora, è un bene comune prezioso, che è parte della storia di quei luoghi e che dobbiamo salvaguardare.

Ernesto Mola



Forno Comunitario di Borgo Piave



FRIGOLE - Piazza Bertacchi
Cell. 351 8151042
Oltre ai giornali, i servizi.



FRIGOLE - P.TTA L. ALBERTI
TEL. 0832.376206



Dott. Marco Contino
Fisioterapista

Massaggio
Chinesiterapia
Terapia fisica

marco.contino@live.com

RVA 04459980753

Tel. 320/2595390
Via Ungaro, 17 - Lecce

Coinvolgente esperienza di alternanza scuola-lavoro con il Liceo Artistico di Lecce



Alunni del Liceo Artistico Lecce. Foto prof.ssa Vilei

Si è conclusa in maggio l'esperienza di alternanza scuola-lavoro dell'anno scolastico 2021-2022 per gli studenti del Liceo Artistico di Lecce in collaborazione con l'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole.

Il Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), come adesso è denominata la proposta formativa, ha coinvolto sei classi del liceo e si è articolato in **tre sottoprogetti** denominati: **I Luoghi delle Bonifiche, I monumenti di archeologia industriale delle bonifiche di Frigole, Le ricette con la patata zuccherina**. Per tutti i progetti i ragazzi, sotto la guida dei loro professori, hanno potuto mettere a frutto le proprie abilità nei campi della grafica, dell'audiovisivo, della fotografia, della scultura, creando opere originali che l'Ecomuseo

pubblicizzerà attraverso i social e altri canali d'informazione.

Primo a partire è stato il progetto delle ricette della patata zuccherina, prodotto tipico del territorio di Frigole. Gli studenti di due classi sono stati suddivisi in 5 gruppi per fotografare, filmare, trascrivere le ricette a base di patata zuccherina che alcune volenterose massaie di Frigole e Borgo Piave hanno mostrato nella loro cucina. Per settembre sarà pronto un piccolo ricettario illustrato, mentre il prossimo anno saranno realizzate le video-ricette.

Il progetto sui monumenti di archeologia industriale del territorio delle bonifiche ha coinvolto i ragazzi in una ricerca documentale e fotografica di questi beni, realizzando per ora delle schede illustrate e commentate.

Quello più complesso sui luoghi delle bonifiche ha visto per il momento il censimento dei luoghi significativi e una prima ideazione dei totem informativi, che saranno realizzati sia nella forma che nei contenuti il prossimo anno in collaborazione con il Comune di Lecce.

In conclusione una esperienza molto interessante che è stata resa possibile dalla fattiva collaborazione della preside Tiziana Paola Rucco e dei professori del Liceo Artistico, non nuovo ad esperienze di "Percorso..."

I ragazzi hanno partecipato con la loro vivacità e simpatia e si sono anche divertiti, mostrando professionalità ed entusiasmo.

Ernesto Mola

Progetto: I luoghi dell'Ecomuseo delle bonifiche di Frigole

lavoro storiografico di Antonio Passerini e di altri autori quali Franco Antonio Mastrolia, Michele Mainardi, Annalucia Denitto, sia sulla storia non scritta, sulle leggende, sui "culacchi". Un luogo è sempre il **frutto di un'interazione tra oggetti materiali e fatti umani** che lo modificano e lo descrivono.

Partecipazione

Saranno organizzati momenti partecipativi già nella fase dell'ideazione dei totem informativi, **invitando la popolazione** a prendervi parte. Saranno quindi promossi **incontri collettivi** luogo per luogo e interviste con le persone che vi abitano e che ne hanno memoria, che possono raccontare fatti non scritti, storie, leggende legate a quel sito.

Costruzione dei totem

Definiti i siti da descrivere con i totem e raccolte **le informazioni storiche e le storie locali**,

sarà necessario scrivere il testo per ciascun pannello informativo e scegliere le illustrazioni utilizzando materiale fotografico e disegni raccolti nei luoghi o utilizzando il materiale già patrimonio dell'Ecomuseo.

I contenuti dei totem dovranno necessariamente essere sintetici, è possibile però per ciascuno di essi posizionare un QRcode che rimandi a notizie più ampie e complete. La visione d'insieme dei totem fornirà alla componente grafica lo spunto per proporre un adattamento grafico complessivo e la composizione di ciascuno di essi.

Luoghi e materiali

I luoghi dove posizionare i totem **devono essere accessibili** anche a portatori di handicap. **La scelta dei materiali deve consentire l'esposizione all'aperto dei totem**. Sono necessari dunque materiali resistenti anche se agili e "leggeri" nella forma. Gli studenti di pittura dovranno eseguire ritratti dei luoghi

significativi, che vanno posizionati sui totem. Gli studenti di scultura dovranno ideare forme e metodologie di realizzazione dei totem.

Collaborazione con il Comune di Lecce

È necessaria la più **stretta interazione con il Comune di Lecce**, col quale dovrà essere concordato e definito il progetto generale e la sua realizzazione. Il posizionamento dei totem deve rispettare i luoghi prescelti ed essere in sintonia con il paesaggio circostante.

Diffusione della conoscenza del percorso ecomuseale

Una volta realizzato il percorso di conoscenza del territorio dell'Ecomuseo saranno tenuti **eventi formativi rivolti alle guide e agli operatori turistici** riguardanti non soltanto i luoghi descritti dai totem ma anche la complessa storia del territorio interessato alle bonifiche.

Obiettivi

Dopo il riconoscimento da parte della Regione Puglia, l'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole intende continuare il suo cammino illustrando ai suoi stessi abitanti, a coloro che vengono dalla città, ai turisti, **i luoghi più significativi**, legati alla sua storia, alle caratteristiche del paesaggio, alle esperienze della comunità. Per tale motivo il progetto intende costruire **un percorso di conoscenza del territorio** dell'Ecomuseo, **posizionando 10-15 totem illustrativi** nei luoghi più significativi dell'area interessata dalle bonifiche della fine dell'800 e dei primi decenni del '900 e dalla edificazione dei borghi rurali.

Il coinvolgimento della comunità

Un momento imprescindibile per la costruzione del percorso ecomuseale è la partecipazione della comunità locale all'individuazione dei luoghi da raccontare e alla stesura stessa dei pannelli illustrativi basandosi sia sul prezioso



Settimana del paesaggio degli Ecomusei Italiani

Si è svolta on line, dal 21 al 25 giugno, dalle 17.00 alle 19.00, la Settimana del Paesaggio degli Ecomusei Italiani.

L'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole ha partecipato nella particolare sessione del 22 giugno, dal titolo "Paesaggio è benessere".

È stato presentato anche un video di 5 minuti, che abbiamo prodotto rispondendo alla call della Rete degli Ecomusei italiani, che potete visualizzare al link:

<https://youtu.be/Y8hCPIKzz8U>

Il nostro video ha avuto molte visualizzazioni: portare i luoghi dell'Ecomuseo all'attenzione di un vasto pubblico, ci consente di far conoscere Frigole ed il litorale a livello nazionale ed è una eccellente presentazione per le attività del territorio.



Progetto: Far conoscere i particolari e preziosi monumenti di archeologia industriale di Frigole

Premessa

Il territorio di Frigole conserva un numero significativo di **monumenti di archeologia industriale**, tutti in qualche modo legati alle 4 grandi azioni di bonifica (Libertini 1870-1890; bonifica statale 1904-1913; pozzi assorbenti

dei Fondi Rustici 1907-1912; bonifiche Opera Combattenti 1930-1936) che si sono succedute a partire da 150 fa.

Il più significativo probabilmente è l'**impianto idrovoro** sito sul litorale, alla fine del lungomare di Frigole, che con il suo possente camino ci-

lindrico alto 17 metri è visibile da larghi tratti di costa. Attualmente è in ristrutturazione da parte del Consorzio di Bonifica Ugento li Foggi, che la gestisce, e sarà visionabile all'inizio del prossimo anno. Fu realizzato nel 1905-1906 per sollevare e smaltire nel mare l'acqua del territorio che si trovava sotto il livello del mare stesso. Collegata all'impianto idrovoro c'è infatti la **fitta rete, lunga 27 km, di profondi canali** che, sfruttando soltanto le pendenze di pochi centimetri portava, e porta tutt'ora, all'impianto idrovoro le acque reflue della palude, quelle, come detto, più basse del mare.

Altro monumento creato nella prima parte degli anni Venti del secolo scorso dall'Opera Nazionale Combattenti è l'**oleificio di Giammatteo**, che ha servito gli agricoltori del posto fino agli anni '80.

Ci sono poi **due edifici** particolari: uno si trova a Case Simini (Borgo Grappa), detto popolarmente "**palazzo**", costruito nel 1927 come casa per i vaccari della vicina masseria e poi adibito a vari usi tra cui quello di scuola (oggi è casa privata); l'altro è il pregevole **ex edificio scolastico** di Borgo Piave, inaugurato nel 1933, divenuto da alcuni decenni abitazioni private.

Anche l'impianto della **piccola idrovora**, costruita nel 1930 ai margini del lago-palude di Giammatteo (sull'attuale lunga strada, via Giu-

seppe Della Vedova, che da Frigole porta a Case Simini) è oggi abitazione privata.

Ristrutturato da pochi anni e trasformato in centro sociale è poi il **magazzino per l'ammasso della produzione agricola** nel centro di Frigole, edificato nei primi anni Venti.

Non vanno infine trascurati **gli edifici e le piazze di Frigole e Borgo Piave**, costruiti nel corso delle bonifiche, che hanno determinato l'assetto urbanistico del territorio.

Obiettivo

Creare materiale illustrativo e video sui monumenti di archeologia industriale presenti a Frigole e Borgo Piave. Tutto il materiale potrà poi essere raccolto e migliorato nel secondo anno di PCTO per la realizzazione di un vero e proprio documentario.

Partecipazione

Primo indispensabile momento è la **conoscenza delle storia delle bonifiche e dei singoli monumenti** oggetto della videopresentazione. Dopo un sopralluogo sui siti si definirà il **programma delle riprese** e infine la realizzazione. Sarà compito degli studenti anche tagliare nel modo opportuno le registrazioni e confezionare un video agile, adatto alla pubblicazione sui siti internet.



Progetto: Ricette illustrate e video con protagonista la Patata zuccherina di Frigole

Premessa

La Patata zuccherina è poco conosciuta in Italia, si coltiva solo in alcune zone del Lazio, del Veneto e della Sardegna e poi da noi a Frigole, nell'agro a nord di Lecce e in poche altre località del Salento. Viene chiamata anche patata dolce o batata o patata americana da dove è stata importata. Il nome scientifico è Ipomoea Batatas e della sua grande famiglia fanno parte più di 200 specie sparse in tutto il mondo.

Da noi si coltiva soprattutto una varietà molto rustica, vigorosa, quasi invadente, forma piante striscianti molto estese dall'elegante fogliame cuoriforme. I tuberi hanno forma allungata e una bella colorazione rosso-violacea. La polpa è più o meno intensamente gialla e molto zuccherina. Ha un alto valore nutritivo ed è molto digeribile. Si usa molto nel mondo per lo svezzamento dei neonati e, nonostante sia dolce, è indicata nei soggetti diabetici.

Viene mangiata generalmente frita o cotta al forno e non è utilizzata nei nostri ristoranti nonostante possa essere edibile per almeno 6 mesi all'anno. Esistono invece molte ricette per dolci e pietanze che potrebbero aumentarne la domanda e il valore commerciale e diffondersi nei nostri ristoranti.

Un momento imprescindibile per la costruzione del percorso ecomuseale è la partecipazione della comunità locale. Le antiche ricette e le nuove esperienze culinarie trovano la loro massima espressione nelle cucine delle persone apparte-

nenti alla comunità del luogo di produzione.

Obiettivo

Creare materiale illustrativo e video di ricette a base di Batata, ricavandole dalla narrazione delle persone appartenenti alla comunità di Frigole e Borgo Piave registrate nella loro cucina.

Partecipazione

Saranno individuate le persone disponibili a condividere le loro ricette e a farsi riprendere e fotografare durante la preparazione. Sarà compito degli studenti anche tagliare nel modo opportuno le registrazioni e confezionare un video agile, adatto alla pubblicazione sul sito internet dell'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole. Il materiale fotografico rappresenterà l'illustrazione di un ricettario.

Il primo anno saranno realizzate alcune ricette (7-8) per la creazione di un piccolo ricettario illustrato. Le riprese della preparazione di altre ricette e la realizzazione dei video saranno materia del PCTO (Percorso per le Competenze e per l'Orientamento) l'anno successivo.



**PATTIROSSA
E PATTIBRUNA**
Patata Zuccherina di Frigole

BOMBOLONI ALLA CREMA CON PATATE ZUCCHERINE

Ingredienti

Per la crema:

- 120 gr. patata zuccherina già lessata
- 500 dl latte
- 30 gr. farina di frumento
- 2 uova
- buccia di un limone grattugiato

Per l'impasto:

- 320 gr. patate zuccherine già lessate
- 500 gr. di farina
- 2 uova
- 50 gr. di burro
- 25 gr. di lievito fresco o 7 gr. di lievito disidratato
- 40 gr. di zucchero
- 50 gr. di latte
- buccia di un limone o di un'arancia grattugiata



Procedimento:

Preparare l'impasto con tutti gli ingredienti e mettere a lievitare per circa 3 ore fino al raddoppio della massa.

Preparare in una pentola la crema mescolando zucchero, farina, uova, patata zuccherina lessa e la buccia grattugiata di un limone e aggiungere lentamente il latte già caldo, cuocere fino al bollire e fare addensare il composto.

Preparare con l'impasto tanti dischetti di circa 8-10 cm di diametro, mettere un cucchiaino di crema sulla metà di essi e chiudere con un altro dischetto facendo attenzione a saldare bene i bordi.

Friggere in olio di semi ben caldo finché i bomboloni non risultino di un bel colore ambrato. Mettere a scolare su foglio assorbente e passare nello zucchero semolato.

Una squisitezza!

Concettina e Anna Rita

Aurora Café
Venite a gustare i nostri gelati artigianali
Frigole (Le)
P.zza C. Bertacchi, 15

CONTE MARKET
ALIMENTARI E TABACCHI
Gli storici di Frigole, sempre forniti di prodotti locali
P.zza C. Bertacchi, 11 - 73100 FRIGOLE (Le)
Tel. 0832 376274 - Cell. 338 7868127

EFFE.DI.
metal design
GROUP UBI URBE S.r.l.
ARREDI URBANI E DA GIARDINO

100 e più bambini delle elementari di Lecce alla scoperta di Frigole e Borgo Piave

Si è conclusa per quest'anno scolastico l'esperienza "Le Storie e le Fiabe di Frigole", organizzata dall'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole per le scuole primarie leccesi (7-11 anni).

158 bambini di 10 classi hanno potuto godere di una giornata all'aria aperta, per **conoscere luoghi e storie del territorio della loro città**, divertendosi.

Accompagnati con gli scuolabus alla piazza di Borgo Piave, gruppi composti da una o due classi hanno dapprima ascoltato il **racconto di una delle tre fiabe** che i bambini della scuola primaria di Frigole, nel 2018, composero con l'aiuto delle insegnanti e di due animatrici per il progetto di "Lecce città del Libro". Quindi una **passeggiata verso la scuola rurale di Borgo Piave**, inaugurata nell'autunno del 1933 e attiva per quasi cinquant'anni, e poi attraverso il **bosco della Cervalura**, li ha condotti a **Giammatteo** per poter visitare il **piccolo zoo** di animali domestici che Ezio Corrado

ha allestito presso de "Lu Furnu te la Masseria Giammatteo": una buona occasione per **conoscere la realtà rurale**, ormai poco usuale per i nostri bambini, che hanno partecipato vivacemente, ponendo domande e scherzando con gli animali.

Una piccola colazione a base di prodotti locali ha soddisfatto l'appetito dei piccoli, stimolato da una giornata all'aria aperta.

Un'esperienza sicuramente formativa e divertente per i bambini ma anche per i loro accompagnatori.

Il prossimo anno cercheremo di **migliorare l'esperienza**, incrementandone l'aspetto formativo, concordando ad esempio con gli insegnanti un percorso formativo sul paesaggio e sulle bonifiche.

Un grazie a Giuliana e Luciano che hanno consentito il successo dell'iniziativa.

E.Mola



Anche Frigole coinvolta nell'iniziativa "Lecce Città che Legge"

Attendiamo spesso dei cenni di cambiamento per il nostro territorio, lo vogliamo più vivibile, più organizzato, con più servizi. È questa la missione del **Cufrill**, sempre pronta a stimolare nuovi processi di sviluppo. Nell'ottica della **cooperazione** ha partecipato al **bando Lecce Città che Legge** come aderente al Patto Locale per la promozione della lettura. Saranno a breve pubblicati i progetti finanziati, tra cui quello del Cufrill, che andranno a completare il cartellone di Lecce città che Legge, la rassegna organizzata dal Comune di Lecce con il sostegno del CEPPELL-MIBACT. Il programma delle iniziative, che si svol-

geranno fino a Dicembre 2022, intende dare **continuità** ai risultati ottenuti col percorso avviato nel 2017 con l'esperienza Lecce Città del Libro, grazie alla quale si è costituita una rete territoriale di soggetti pubblici e privati che hanno confermato il loro interesse, insieme a molti altri soggetti, ad aderire al Patto Locale della Lettura.

Una delle iniziative che in città ha coinvolto alcuni palazzi delle periferie, che sono diventati luoghi di cambiamento, ha fatto sì che nascessero delle **Condoteche**, cioè **piccole biblioteche** di condominio, pensate per la lettura a portata di mano. Si è notato che ovunque i libri

ricevevano delle attenzioni, venivano utilizzati dai cittadini, diventavano motivo di orgoglio per il condominio stesso che ne aveva cura. Ad oggi, nelle Condoteche, periodicamente vengono sostituiti i testi, che variano dalla lettura per bambini, per ragazzi e per adulti. Ciò **incuriosisce e stimola** il confronto e lo scambio di testi e opinioni, un po' come si faceva con le figurine da ragazzi, diventando motivo di **socializzazione**. Partendo dall'esperienza delle Condoteche abbiamo pensato di installare una **piccola biblioteca** anche all'interno del **centro sociale di Frigole** in piazza **Bertacchi**, riconosciuto come luogo di

aggregazione.

Nel programma, proposto dal Cufrill, non solo vi è la possibilità di avere a disposizione dei testi, (che saranno incrementati anche da libri che i cittadini vorranno donare), ma sono previste delle serate dedicate alla lettura, agli eventi con cantastorie e tante attività per i ragazzi che vogliono ritrovare il **gusto di riconoscersi nella comunità locale**.

Vi invitiamo a passare dal Centro sociale dove, da settembre, saranno affisse ulteriori informazioni.

Giuliana Rollo

Amo Frigole: me ne farò una ragione



Se amare è il sale della vita, **innamorarsi di un luogo** coinvolge la parte profonda del nostro sentire. Non a caso dello stesso posto si possono avere pareri diversi che vanno dall'amore senza se e senza ma alla avversione più assoluta. Il tutto può essere influenzato profondamente dallo **stato d'animo** del momento che diventa barriera invalicabile davanti a qualsiasi argomentazione tendente a fare cambiare opinione. Ma veniamo al dunque, io che ti amo spudoratamente, caro Frigole, vorrei chiederti un favore:

Qualche tempo fa, dopo avere acquistato un piccolo gommone, ho scoperto con rammarico che non esistono in zona strutture idonee per potere varare e alare piccole imbarcazioni, se non all'interno della **Lega navale** già sovraccarica di richieste di iscrizione e insufficiente a soddisfare il fabbisogno del mondo diportista locale.

La domanda nasce spontanea: Dove mettere in acqua la mia piccola, ma amatissima, bagnaruaola per potere godere dal

mare e della **particolarissima bellezza di questa costa** e magari dedicarmi hobby della pesca? Non sapendo a chi rivolgermi faccio appello a tutte le autorità competenti del settore affinché venga risolta questa problematica. In fondo siamo o non siamo un popolo di naviganti, non volendo scomodare i grandi nomi di Italiani che hanno solcato tutti i mari penso che anche chiamandosi Sig. Rossi il piacere di **cavalcare l'onda** non debba descrivere solo un atteggiamento opportunistico ma il **piacere di vivere il mare**, stando sul mare. Un grazie sentito a chi voglia accogliere e promuovere questa mia piccola ma grande richiesta.

Gianfranco Ercolano

Di che mare sei?

La pandemia ci ha insegnato che abbiamo bisogno di spazio, i nostri occhi vogliono scoprire nuovi e incontaminati orizzonti, l'estate si presta al desiderio di aperture.

C'è una località balneare che gode di una particolare collocazione: Frigole, dista solo 11 Km da Lecce, 40 da Otranto e 35 da Brindisi e dall'aeroporto del Salento.

C'è un litorale che offre spiagge con lidi che accontentano grandi e piccini, o lunghe e selvagge spiagge poco affollate. Il vento del nord porta i Kitesurf a veleggiare sul mar adriatico riempiendo di colore il cielo. E nei giorni di libec-

cio, mare cristallino e castelli di sabbia sul bagnasciuga.

C'è un lembo di terra che divide il mare dal lago, e tra le dune è possibile ammirarli tra la vegetazione spontanea.

Al calar della sera, col fresco, sono le strade del paesino ad illuminarsi e ad offrire ricchi menù tra pizzerie, friggitoria e bracerie.

Se siete amanti del mare in solitaria o in strutture organizzate, se siete attratti dal sole, dal vento o della frescura della sera, non vi resta che provare così da poterci dire di che mare siete.

Giuliana Rollo

TORRE CHIANCA (LE)

Bar Simone

Viale Zefiro, 60 - Tel. 0832 378032

Pasticceria - Gelateria - Rosticceria
Pizzeria con forno a legna

BAR SIMONE

PASTICCERIA, PANETTERIA, GELATERIA, PIZZERIA, PIATTI PRONTI





Ditemi quello che devo fare. Con un po' di tempo ve lo faccio.

AVVENTURE DI VERDE RAMARRO

Fuoco nella Macchia de'Rizzi



Prima puntata Agosto 2021

CIAO!!

Mi chiamo Verde Ramarro

- Ragazzi - ce l'ho fatta!!

- Non per niente mi chiamano anche FOLGORE!!

- Sono stato più veloce del solito...ed... anche più fortunato...

Per due notti ho riposato - mi brucia tremendamente la coda

- Oggi è il secondo giorno di ricerche

- Non trovo nessuno, amico, nemico, niente.

- In certi momenti mi manca il respiro, il coraggio mi abbandona, poi riesco a salire su di un sasso per respirare meglio e da lassù riprende anche la speranza, cerco ancora - Mi brucia la coda... è carne viva... il sole scotta... la piaga raccoglie tutta la cenere... mi pesa come un macigno sono sfinito...non c'è più nulla da mangiareattorno c'è solo cenere e l'aria è ancora irrespirabile....

mi contorco dalla tosse troppe particelle solleva il vento devo trovare qualche muretto o sarà la fine!!

- Ragazzi è stato un disastro!!

Improvviso!! Non ci ho capito niente!!

Un caldo tremendo, un guizzo all'ingù e mi sono appiattito sotto quei tre sassi bucherellati.

- Sono riuscito a respirare, ma credo d'essere svenuto.

Quando mi sono ripreso solo un crepitio assordante andava verso sud

- Sono rimasto lì per un bel pò convinto d'essere morto ed aver meritato l'inferno per tutte le scorpiate di moscerini che ultimamente mi hanno fatto perdere la linea... solo al tramonto ho avuto la forza di muovermi da quella puzza soffocante.

La prima notte il vento mi ha aiutato,

mi sono lasciato spingere su un cucuzzolo di terra, mi sono lasciato pulire e massaggiare delicatamente, così ho capito che non potevo essere all'inferno, quello non ti da tregua!!!

Mi sento tutto intontito, - ho difficoltà ad orientarmi - Però sono contento di vedere ancora il sole... mirrrto!! come brucia la coda, sento ancora la cicale!!! Stanotte ho sognato la rugiada, poi ho pensato che una lumaca nuda stesse passeggiando sopra di me e l'ho benedetta, infine mi sono reso conto che era tutta immaginazione mentre alberggiava, il momento peggiore!!!

Sono tanto triste, non ho incontrato gli altri - dove sono? Devo chiedere a qualcuno che cataclisma è stato, non ne ho memoria!!!

Non ho mai letto niente di simile in nessuno scritto che ho racimolato nelle discariche, lo diceva mio padre, lascia perdere i libri e fai esperienza sul campo!!!

Non amo molto i campi preferisco i muretti!!! Mio zio, suo fratello, diceva sempre cammina sul muretto, è tutta salute!!!MMiirrrto!!

Quando smetterà di bruciare sta coda? Quasi me la stacco a morsi, non ho visto in giro gatti, sono così bravi per queste operazioni, un colpo secco, netto, poi mi ricresce pure, magari biforcuta così sono più figo e qualche smeraldina si prenderà cura di me.

La continuazione al prossimo numero

Carla Lucia Bulfoni

Mi sono trasferita qui, da Lecce, perché per me, Frigole è "casa"

Mi chiamo Celeste e sono una signora di 67 anni, nata e cresciuta a Lecce.

Molti dei miei anni del periodo più bello, quello in cui si è ragazzini spensierati, li ho passati in un Lido a Frigole con i miei genitori: una vita da "pendolari estivi", che mio padre ricorderebbe di sicuro perché faceva più volte su e giù. Portava tutti noi al mare, poi tornava a Lecce in ufficio. All'ora di pranzo ci raggiungeva nuovamente per godersi il lido fino a sera.

Ancora oggi, a parte ricordare questo periodo con gioia e con un pizzico di nostalgia, se chiudo gli occhi e respiro a fondo, sento ancora nelle mie narici l'odore inconfondibile di questo mare che è una miscela perfetta di sabbia fine e sabbia grossa, con aree più o meno ricche di scogli, in base alla zona del litorale.

In questi luoghi ho passato i più bei momenti tra amici e amiche, ho fatto i primi balli, ho partecipato alle prime cene all'aperto, vicino alla nostra casetta e fatto i primi bagni fino a tarda sera, godendomi appieno le mie vacanze.

Poi però, crescendo, la vita ti porta altrove, formi la tua famiglia e spesso ti allontani anche dai luoghi a cui tieni tanto, senza nemmeno rendertene conto, fino a quando il cuore, che non smette mai di indirizzarti verso la strada giusta, ricomincia a parlarti.

Ad un certo punto della mia vita già adulta, infatti, ho deciso che il mio appartamento a Lecce, cominciava davvero a starmi stretto e l'esigenza di avere uno spazio all'aperto tutto mio, che non fosse un giardino condominiale da condividere, ha vinto sulle nostre abitudini cittadine ed è scattata una molla che mi ha reindirizzata verso questo borgo.

Ho cercato anche in luoghi più vicini a Lecce, giusto per non lasciare nulla di intentato, ma nella maggior parte dei casi, ho trovato luoghi senz'anima, che non rispecchiavano le mie nuove esigenze!

Ho dedicato molti anni a questa ricerca senza trovare gran ché e più giravo altrove, più le case che trasmettevano le giuste sensazioni, quelle che cercavo, erano sempre qui a Frigole.

Girando girando, alla ricerca di quella giusta, tra una colazione al bar e la spesa fatta con prodotti locali che sapevano di genuino, finalmente sono incappata in quella che sarebbe diventata la mia nuova casa.

Ed eccomi qui, in questo borgo tranquillo, in cui la vita scorre lenta e in cui riesco a percepirne ogni stagione, fin nelle più piccole sfumature di colori, profumi e sensazioni.

Ho un contatto umano continuo, cosa che in città sembrava essere sempre più difficile da conquistare, nonostante le persone con cui venivo in contatto fossero molte di più.

La gente qui è cordiale, laboriosa, solida, dai sani principi e legata molto al proprio territorio.

D'altronde, nei piccoli centri abitati, due sono le cose che posso accadere: o scappi verso nuovi orizzonti e verso nuove opportunità, oppure scegli di restare, continuare a crescere le nuove generazioni lì dove sei cresciuto tu, cercando di tramandare le tradizioni per non farle scomparire del tutto.

Molti abitanti di Frigole hanno intrecciato così bene i loro rapporti, da essere di fatto legati non solo affettivamente, ma soprattutto hanno creato una enorme famiglia.

Ognuno di loro si dedica a valorizzare il borgo come può, chi nei campi, chi nelle attività commerciali che negli anni si sono moltiplicate, chi in strutture ricettive e chi nell'organizzazione di eventi che attraggono anche gli avventori più lontani, che cercano pace e tranquillità in ogni stagione.

Ma tornando a me e alla mia storia, qui ho trovato esattamente la dimensione che cercavo, a tal punto di avere la serenità necessaria di prendermi anche cura di me stessa. Cosa che a Lecce era diventata un lusso raro.

Ora frequento un corso di ginnastica per ultra sessant'anni, organizzata con il patrocinio del Comune di Lecce, che mi ha avvicinata ad un gruppo di persone nuove, attive e simpatiche, con le quali chiacchierare è davvero terapeutico. Se unito al movimento, poi, è la ricetta perfetta!

Al rientro a casa, ogni giorno, nonostante la grande privacy e lo spazio che circonda la nostra villetta, io e mio marito, godiamo anche della serenità di non sentirci mai soli, grazie ai nostri vicini giovani, tanto da sembrare quasi dei figli, che vivono, come noi, estate e inverno.

Bene, siamo arrivati alla fine di questo mini racconto, ma prima di salutarvi, voglio lasciarvi un'ultima considerazione.

In un momento storico in cui sembra vada tutto a rotoli (e per qualcuno purtroppo è davvero così) se anziché distrarci, decidiamo di guardare vicino, per non dire dentro di noi, riusciamo a cogliere ciò che di buono riempie le nostre vite e per questo sono grata della scelte fatte, quelle che anno dopo anno mi hanno "riportata a casa". Grazie Frigole.

Celeste M.

Il Casale di zio Marco
BED & BREAKFAST

B&B Il Casale Di Zio Marco

Via Narciso di Mare • 73100 Lecce
Cell. 329.9212511

www.ilcasalediziomarco.it • prenotazioni@ilcasalediziomarco.it

Lido Enea - Frigole

PARAFARMACIA
Dot. Francesco Piazza

Viale Aldo Moro, 57
(di fronte alla Clinica Petrucciani)
73100 - LECCE

Tel. 0832.454978
E - mail: fpiazza@libero.it

Le parole presentano l'opera

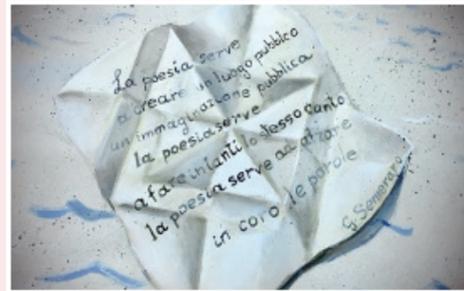
Ci sono immagini che ritornano spesso tra i ricordi di ognuno di noi: frasi che troviamo tra gli appunti della nostra vita; si sollevano, vorticano nei pensieri e si posano sulle cose che tocchiamo quotidianamente. Così nasce il progetto "Le parole nella pittura". Foglietti naviganti, dipinti, si posano su supporti destinati all'arredo degli spazi aperti, diventando veicolo di selezionati contenuti: Alcuni si sollevano dalle pagine di un libro-ombra portata dalla figura di un lettore accostato alla panca, con contenuti sociali; Altri, simulano fogli che, mantenendo i segni dei ripiegamenti delle barchette di carta, si aprono ai nostri occhi evocando alcune frasi poetiche:

Si tratta di una linea di manufatti semi artigianali, in cui si propone di rendere pubblico il valore della parola scritta, traducendola in pittura, attraverso l'ideazione narrante dell'immagine.

L'intento è di diffondere frasi di Poesia, oppure di Insegnamento Morale, attraverso oggetti di uso comune ma al contempo artistici, escludendo l'apporto di strumenti digitali. E' la manualità che ritrova la dimensione umana di ciò che si vuole raccontare. Obiettivo è anche quello di rivalutare i tempi di lavorazione sia per l'oggetto formale, ottenuto da stampo, (dunque semi seriale) che dei tempi lenti della pittura che lo arricchisce di un valore evocativo e contagioso.

Una panchina è una sosta in un luogo pubblico, ma anche speranza di viaggiare nel canto corale di una comunità.

Enza Mastria



Panca curva Modus con alcune frasi tratte dal libro di G. Semeraro "A COSA SERVE LA POESIA":

"La poesia serve a creare un luogo pubblico
Un'immaginazione pubblica
La poesia serve
A fare in tanti lo stesso canto
La poesia serve ad alzare in coro le parole"



Panca omaggio a G. Falcone, dalle sue parole:

"Gli uomini passano, Le idee restano,
restano le loro tensioni morali
e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini"

Giovanni Falcone

"La Poesia serve a Consacrare
qualcosa all'Inutile"

G. Semeraro



••• Proverbi della nostra gente a cura di Valentina Bray •••

• Quiddhru ca faci, truci.

Quello che fai, trovi.

Si dice così per dire che sei fai del bene, trovi del bene, ma se fai del male, trovi male.

• Quandu cachi cu lu culu tou, tandu sai.

Quando cachi col culo tuo, allora saprai.

Si dice dei giovani che, non avendo rispetto dei soldi dei genitori, spendono ma quando poi si ritroveranno a pagare di tasca loro, inizieranno a capire il valore delle spese.

• Se nu te ratti cu le ugne toi, nu te passa lu pruritu.

Se non ti gratti con le tue unghie, non ti passa il prurito.

Solo chi fa da sé potrà essere soddisfatto dell'opera.

• Cinca se futte la muddrica, se futte puru l'essu.

Colui che mangia la mollica, si mangia pure la parte dura (del pane).

Colui che è stato privilegiato nella divisione dei beni dei genitori, deve contribuire maggiormente alla loro assistenza.

• Subbra la tigna, la capu malata

Sopra la tigna, la testa malata.

Questo proverbio si dice in riferimento a chi ha già subito una disgrazia, e se ne aggiunge ancora un'altra.

Giuseppe Semeraro. Un attore, un regista, un poeta



Abbiamo chiesto al nostro concittadino (e più volte collaboratore del nostro giornale) Giuseppe Semeraro di raccontarci per sommi capi la sua particolare vita di attore e regista. E questo perché spesso si ha una conoscenza solo parziale e superficiale delle persone, magari di significativa rilevanza, che fanno parte della nostra stessa comunità (e a grandi e piccini della nostra comunità ha parecchie volte regalato suoi spettacoli. Grazie Giuseppe.

Mi chiamo Giuseppe Semeraro e vivo a Frigole dal 2006 con la mia compagna Raffaella Romano e i nostri tre figli. Sono nato a Pezze di Greco in provincia di Brindisi nel 1973. Nel 1988 come tutti i coetanei fui mandato a Lecce per la due giorni di visite militari e così **ebbi modo di conoscere Lecce e il suo centro storico. Ne rimasi colpito** e decisi che sarei venuto a Lecce a continuare i miei studi. Così dopo essermi diplomato, nel 1991 **mi iscrissi a Lecce alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali nella quale mi sono laureato nel 1997.**

Ho vissuto a Lecce per sette anni e per altri sette a San Cesario presso L'Albania Hotel una vera e propria Factory Artistica dove ho incontrato Cesare dell'Anna, Antonio De Luca, Fabio Inglese e Andrea De Rocco tutti **artisti e musicisti con cui si è creato un sodalizio duraturo.** Sono stati gli anni più belli e pazzi della mia vita.

Prima di questi incontri **ho cominciato a lavorare come attore dal 1994** con Astragali Teatro partecipando a diversi spettacoli fino al 1998. Quattro anni intensi e formativi che mi hanno permesso di conoscere meglio il territorio salentino in tutte le sue più segrete meraviglie. Fabio Tolledi e Francesca Sgobio in quegli anni sono stati dei maestri unici.

Nel 1999 ho avuto la fortuna di cominciare a lavorare con il Teatro della Valdoca di Cesena incrociando Cesare Ronconi, regista e Mariangela Gualtieri poetessa e drammaturga. Fu un incontro fulminante e ricco, di cui conservo un ricordo bellissimo. Con loro ho lavorato nello spettacolo Parsifal, dove ho avuto modo di incontrare Danio Manfredini attore protagonista di quello spettacolo. Da quell'incontro ho seguito Danio a Milano facendo su e giù da Lecce dal 2000

fino ad oggi e partecipando come attore a diversi spettacoli tra cui Hic desinit cantus, Cinema Cielo, Il sacro segno dei mostri, Amleto, Luciano.

In questo salire e scendere l'Italia in continuazione **ho fondato qui a Lecce insieme ad altri attori la compagnia Principio Attivo Teatro firmando regie e interpretando** diversi spettacoli. Con la mia compagnia percorro il tratto più importante della mia vita vincendo premi nazionali e lunghe tournée all'estero. In questi mesi stiamo riscuotendo un gratificante consenso nazionale con lo spettacolo Sapiens, un pezzo "dai 6 anni per tutti", che a Lecce è stato presentato il 30 aprile scorso nel contesto di Kids, festival del teatro e delle arti per le nuove generazioni.

Oltre all'attività teatrale **mi occupo di poesia e ho scritto diversi libri, Nomi d'angela, Cantica del lupo, Due parole in croce, La manutenzione della solitudine, Requiem per gli ulivi e Da qui a una stella.**

Non avrei mai immaginato di vivere a Frigole, ma credo che sia stata la scelta più saggia della mia vita.

A.P.

Due Poesie tratte da Requiem per gli ulivi

Anche adesso d'estate sono belli gli ulivi con il sole al tramonto che gli trapassa i rami come coltelli di luce, non sembrano neanche secche le ultime foglie aggrappate in cima ma screziate di un fuoco sacro. Anche adesso sono belli gli ulivi d'una bellezza mai vista prima ed è come se ogni volta si dovesse morire per diventare tremendamente belli.

Diventato nonno mi toccherà indicare con il dito a mio nipote e con la voce rotta dire: di la fino in fondo e poi ancora in giù fino a dove arriva lo sguardo c'era un bosco di giganti, con la faccia storta sorridevano al mare, avevano pose arcigne come di alberi che sanno la danza. Chissà che favola dovrò inventarmi per far credere a mio nipote che qui una volta c'erano gli alberi preistorici, dei vecchi giganti col volto scavato di un Dio.



MON MARKET

Da noi trovi anche quello
che credi non ci sia...

Cell. 388.7239220

Frigole (Le)

Come un borgo tranquillo, senza vendere l'anima al "diavolo caos", può portare maggiore ricchezza e benessere

Riuscire ad animare o rianimare qualcosa è una vera sfida!

CHE SI TRATTI DI DAR VITA AD UNA NUOVA AZIENDA O CHE SI CERCHI DI FAR CONOSCERE E RENDERE ATTRATTIVO UN LUOGO, È UNA SORTA DI ALCHEMIA, UNA POZIONE FATTA DI TANTI PICCOLI E INDISPENSABILI INGREDIENTI.

E la mancanza anche solo di uno di essi, fa svanire la magia e anziché seguire il resto del mondo, portando cambiamento e innovazione, il posto si ritrova indietro di anni, senza neanche rendersene conto.

È palesemente indubbio che questo, alcune volte ha il suo fascino e che ci siano persone alla continua ricerca di luoghi del genere, altrimenti Frigole, non sarebbe così ricca di ospiti durante la stagione estiva.

E ovviamente, non vengono solo per il mare. Ma questo non significa che non si possa ugualmente proseguire il cammino, senza per questo restare tra gli ultimi e alla fine perdersi del tutto...

... perché è un attimo passare dall'essere un luogo storico, ricco di cultura, pace e tradizioni a... vecchio e senza i necessari stimoli, soprattutto per le nuove generazioni.

D'altronde, non sarebbe nemmeno la prima volta che, passati a miglior vita tutti gli abitanti più anziani, la percentuale maggiore purtroppo, il paese si svuota e non rimanga granché, perché i giovani preferiscono emigrare altrove.

E QUINDI QUALE SAREBBE LA RICETTA PERFETTA PER TRASFORMARE PIAN PIANO UN PICCOLO BORGO IN UN LUOGO IN CUI SI HANNO DECINE DI MOTIVI VALIDI PER CUI ANDARE O RIMANERE?

Innanzitutto una serie di progetti, a breve, medio e lungo termine.

Ma prima di andare avanti a leggere, mi presento, in modo che tu sappia chi sono e perché mi sta tanto a cuore raccontarti queste cose, per stimolare soluzioni.

Sono Francesco D'Agostinis, figlio di due nuovi

(ormai mica tanto) appartenenti alla comunità Frigolina e affascinato da questi luoghi che sono un misto tra nostalgia, trascuratezza e natura incontaminata.

Amo la pace e l'aria che si respira e i volti che incontro venendo in paese.

Qualcuno una volta mi ha definito uno "psicologo per aziende", in realtà sono anni che aiuto gli imprenditori salentini del settore Food&Beverage a costruire o ricostruire progetti aziendali che riescano a restare in piedi, nonostante il mercato sia sempre più spietato.

Costruisco progetti unici che risolvono problemi concreti ai propri clienti, rendendo la loro esperienza d'acquisto altrettanto unica e, di conseguenza, la loro vita un pizzico più leggera e di leggerezza ce n'è tanto bisogno.

Sono autore del libro "Street Food Business - La Ricetta Perfetta per portare la tua azienda lontano dal rischio di una nuova caduta", dedicata al settore dello Street Food e titolare di Street Food Specialist, la prima società in Italia, specializzata nella formazione agli Street Fooder e agli organizzatori di Eventi Enogastronomici.

E non continuo per non annoiarti... Quindi dicevamo, esattamente come si fa, prima di aprire un'azienda (sempre che si abbiano le competenze necessarie per farlo e non è solo un ripiego per auto-assumersi) si ha bisogno di comprendere qual è il problema da risolvere, perché...

SENZA UN PROBLEMA DA RISOLVERE, NON ESISTE UN MERCATO SUFFICIENTE...

... e, intorno a questo, disegnare un progetto valido.

E fin qui è facile, perché ovunque nel mondo, in Italia e nelle nostre vite, di problemi da risolvere ce n'è in quantità illimitata e si auto-riproducono come conigli.

Quindi qual è la parte difficile?



STREET FOOD
SPECIALIST

Strategie efficaci per aumentare i tuoi incassi

DAR VITA A CIÒ CHE ABBIAMO IN MENTE!

Avere il coraggio di passare dalla lamentela per il problema che viviamo, all'astuzia nel cercare di trovare una soluzione e poi fare qualsiasi cosa in nostro potere per risolverlo.

Quindi rendere il progetto una realtà di cui andare orgogliosi.

Questo progetto, partendo da un problema fortemente sentito dalla comunità e soprattutto dai ragazzi, che sono coloro che poi, di questo borgo se ne dovranno prendere cura tra qualche anno, deve essere utile, deve creare interesse, deve appassionare anche solo il fatto di riuscire

a crearlo e metterlo in pratica, altrimenti si spegnerà davanti alle prime difficoltà.

E ce ne saranno milioni di difficoltà, perché ci sono sempre!

Come vedi il gioco non è proprio per tutti. Bisogna avere intuito, un occhio clinico e attento, pazienza da vendere e soprattutto competenze già nostre o da acquisire per lo scopo.

Qualche idea in merito?

Te ne do io qualcuna?

- Qualche altra nuova attività commerciale che riempiano i vuoti di mercato e che attirino gente (e denaro) anche da fuori, possibilmente in tutte le stagioni;

- Una festa o un evento (come la "Ei fu" sagra della patata zuccherina, non riprogrammata nonostante la fine della pandemia) che riunisca la popolazione intorno ad una missione comune, cibo, musica e tradizioni;

- Il miglioramento di strutture e infrastrutture che restino sempre aperte e che diventino centro nevralgico per nuove o vecchie generazioni. Un confronto fondamentale che ormai va perdendosi;

- L'apertura di corsi di qualunque tipo per grandi e piccoli, che siano educativi, stimolanti e che, se rivolti ai più giovani, insegnino l'educazione e il rispetto, cosa significa diventa-

re grandi e soprattutto di che competenze hanno bisogno per inserirsi nel mondo del lavoro oggi in poi.

Questo perché, il mondo del lavoro richiede con sempre più forza nuove competenze, forza di volontà, predisposizione al rischio, molto coraggio, il saper produrre denaro per se e per gli altri, competenze tecnologiche, digitali ma anche il saper scrivere per vendere è sempre più importante.

TUTTO CIÒ CHE FAREMO PER LA CRESCITA DI NOI STESSI, MA SOPRATTUTTO PER LA COMUNITÀ, FARÀ IN MODO CHE L'ANIMA RESTI VIVA E CHE CI SI POSSA FREGIARE DELL' AVER LASCIATO QUALCOSA DI DAVVERO UTILE E CONCRETO PER GLI ANNI A VENIRE.

A prescindere dall'età, si dovrebbe continuare a creare valore, ognuno a modo suo, ognuno con i mezzi che ha: bisogna fare del nostro meglio, con i migliori mezzi che abbiamo!

Per fortuna, negli ultimi anni, proprio qui ho visto nascere e prosperare nuove e vecchie attività di tutto rispetto, con prodotti davvero all'altezza del loro ruolo, che hanno avvicinato a Frigole turisti e leccesi rimasti molto soddisfatti, creando un indotto che prima mancava.

Ma sarebbe troppo facile e troppo bello se bastasse questo. Il mio obiettivo è quello di sollecitare un progetto e un'idea precisa, individuare la prima cosa da fare, da che parte iniziare, Da chi farsi aiutare e insegnare ai ragazzi a saper fare e come comportarsi per cambiare le cose.



Un saluto e buon business a tutti!

Francesco D'Agostinis
Street Food Specialist
Founder

Un progetto sportivo per Frigole e il suo mare

L'associazione sportiva **Tre Oceani Paddle Surf Center**, Centro Coni autorizzato, e promotrice delle attività acquatiche degli sport da tavola in tutto il Salento, ha scelto nel 2020 di stabilirsi a Frigole per dare impulso ad un nuovo modo di vedere e vivere le marine di Lecce. Grazie all'indispensabile **sostegno di tutti i suoi soci e tesserati**, Tre Oceani nel 2021 è riuscita ad affittare una sede fisica a Frigole, divenendo di fatto la prima **Associazione sportiva di Surfing** ad avere una sede nelle marine di Lecce; ha avviato l'attività paralimpica per disabili, completamente **gratuita**; ha proseguito il progetto di **divulgazione** del salvamento su tavola da surf, avviato e proseguito fino al primo freddo l'attività in acqua dei bambini; ha continuato ad organizzare le pulizie delle spiagge e la raccolta dei generi alimentari per i più bisognosi. Oltre tutto questo, ha naturalmente proseguito senza sosta le attività sportive sociali, e

cioè i corsi di surf da onda, di sup, di wing surf, e gli allenamenti propedeutici di preparazione fisica e con il surfskate, offrendo a tutti la possibilità di essere costantemente accompagnati nella **crescita sportiva**.

Il lavoro di questa associazione si inserisce poi in un **contesto regionale del Coni** in cui la Federazione Sci Nautico Wakeboard e Surfing (di cui Tre Oceani fa parte) ha raggiunto proprio quest'anno un importante **risultato regionale**: nel 2021 la Puglia del Surf ha superato quota mille tesserati. Un movimento sportivo in costante crescita, quindi, che manifesta il bisogno di affermarsi e necessità di spazi idonei alla pratica, non solo nel **periodo estivo** ma anche e soprattutto nel **periodo invernale**.

Queste attività rappresentano per il territorio, Lecce e le sue marine, una grande **opportunità di sviluppo sostenibile** e di lunga durata. Infatti grazie agli sport da tavola Frigole po-

trebbe vedere la frequentazione del suo litorale tutto l'anno.

Infine, per completare il quadro delle attività offerte da Tre Oceani, è degno di nota il **progetto di ginnastica dolce** che l'associazione ha offerto quest'inverno agli **abitanti di Frigole** grazie al prezioso contributo del **Comune di Lecce**. da novembre e fino a giugno si è svolto un

programma di **attività motoria di base rivolta agli over 65**, in cui i partecipanti, per due volte a settimana riscoprivano l'efficacia del movi-

mento, immersi nella natura e seguiti passo dopo passo dagli esperti dell'associazione.

Per chiunque volesse informazioni sull'attività e sulle modalità di svolgimento, ecco il link al sito di riferimento: **www.3oceani.it**

Carlo Morelli



Per mare con il SUP

LECCE
Ambulatori di Oculistica n. 7 e 8
Presso "Città di Lecce Hospital"

LECCE
Studio Via Boccaccio, 19

COPERTINO (LE)
Studio Via F. Verdesca, 4
(sopra le Poste Italiane, vicino al castello)

UGENTO (LE)
Via Amalfi, 32
presso studio Dr.ssa Lucrezia Laura

CHIAMARE cell. 392.0616000

Dr. Giulio Pennetta
OCULISTA

SYMBOLINE
italian group

Managing Director
Domenico Marsella
mobile: +39 339 5620376

SYMBOLINE srl
Viale Grande Europa Z. I.
72024 ORIA (Br) ITALY
+39 0831 848122
info@enoxglasses.com
www.enoxglasses.com

P. IVA 01629300748
Cod. Univoco BLY9JDQ

EURO
OTTICA
di Francesco Mariani
Professionisti della visione

NUOVA SEDE
Via F. Petrarca 1 (ang. Via D'Annunzio)
349 7101778

Storie di donne e loro rappresentazioni nell'arte Due figure emblematiche: Artemisia Gentileschi e Maria Goretti

Abbiamo pensato di reintrodurre nel giornale, una **piccola rubrica dedicata all'Arte** e considerando le ricorrenze che esponiamo in questa edizione, stiamo aspirando a coinvolgere la comunità ad un'attività artistica che possa aiutarci a creare un vero e proprio laboratorio diffuso. L'esigenza di molti, in un'epoca difficile tra pandemia e problemi relativi all'ambiente e all'economia, è quella di riconsiderare il sistema sociale che ci ha caratterizzato negli ultimi 100 anni.

Ci proponiamo con estrema umiltà, di leggere tra le righe della nostra storia, anche dell'Arte, per approfondire la realtà culturale e religiosa, a cui attingere per **riappropriarci di una sana capacità rigenerativa del pensiero**.

L'idea è ora quella di **partire dallo spirito del Femminile**, che da sempre è stato determinante per favorire una ripresa e uno sviluppo alternativo alle situazioni di degrado sociale.

Prendiamo in esame **due figure emblematiche: Artemisia Gentileschi**, un'artista del 1600, una ragazza che subì il primo processo per stupro documentato nella storia; e poi la vicenda di una ragazzina, **Maria Goretti**, che, nata nel 1890, morì nel 1902 a quasi 12 anni, che ebbe fama di santità per libera scelta popolare, già prima di essere canonizzata da Papa Pio XII nel 1947, e che, dunque dopo la constatazione di due plausibili miracoli, nel 1950, fu dichiarata santa.

Il filo conduttore nel prendere in esame queste esistenze, per me è rappresentato da quella misteriosa **forza generativa** di impegno culturale, sociale, spirituale, che trova **soprattutto nelle donne** la più ampia capacità di espressione vitale.

Artemisia Gentileschi

È oggi, da molti, considerata come una **femminista ante litteram**. Quest'artista, fu uno spirito capace di affrontare, in quegli anni della controriforma della Chiesa Cattolica, con un processo per stupro. La vicenda è quella di **una vita irrimediabilmente segnata dalla violenza** subita a 18 anni, da parte del pittore Agostino Tassi e dal terribile processo che ne scaturisce, in cui la pittrice viene calunniata e torturata. Il suo fu un processo che risulta, insolitamente per

quel tempo, ben documentato nella cronaca di Roma del XVII sec.

L'artista ebbe tuttavia, la capacità di esprimersi **attraverso la sua pittura, manifestando una straordinaria sapienza tecnica e notevole profondità spirituale ed intellettuale**.

Partiamo dal presupposto che nel 1600 (lei nacque presumibilmente nel 1593) **l'educazione alle arti era proibita alle donne**. Artemisia aveva iniziato il suo apprendistato alla pittura, già attorno al 1606 introdotta dal padre Orazio, stimato pittore. Le naturali inclinazioni artistiche della fanciulla furono utili alle commissioni del tempo, nonostante la ragazza fosse impegnata, in assenza della madre, (morta quando aveva 12 anni) a badare ai suoi quattro fratelli ed alle faccende di casa. La 18enne vedeva nella figura del Tassi, collega del padre, il suo maestro di prospettiva. Da questi invece fu violentata.

Nella prima metà di quell'epoca di grande fermento intellettuale, nella pittura, aveva già fatto irruzione, il meraviglioso Realismo di un **pittore, maledetto e immenso, come Caravaggio**, di questi, sappiamo che **rappresentò la verità della gente reale del popolo**, portando i contadini, e le disgrazie della gente comune, a narrare le tematiche della chiesa durante la Controriforma. La famiglia dei Gentileschi realizzava numerose commissioni di quel genere. Ma lei, Artemisia, pittrice maledetta lo era anche perché era una donna.

Guardando i suoi lavori lo spettatore viene sempre tirato dentro la scena, fino a doversi confrontare con la realtà dell'animo femminile che in sé contiene gli opposti: Artemisia, contrappone alla grazia femminile, la forza femminile: **le sue figure di donna sono intrise di consapevolezza terrena**. Dell'artista ho preferito segnalare l'opera "Giuditta e l'Ancella" piuttosto che la più famosa e cioè Giuditta mentre uccide Oloferne: anche se il tema è analogo, la simbologia della testa del Tiranno in un cesto, piuttosto che nell'atto dell'uccidere, dà un senso narrativo meno violento, ma soprattutto, mostra quanto sia importante la partecipazione di altre donne per poter difendere i valori della comunità.

Artemisia Gentileschi fu capace di con-

durre una lotta tacita, sviluppata solo su delle tele, i suoi strumenti erano solo i pennelli, ma trovò così, il modo di consegnare il valore di bellezza e di forza. Lei fu decisa, nel suo libero arbitrio, nell'evocare una punizione etica, per la sua sorte e quella delle donne in generale.

Questa è la vera funzione della pittura e di ogni grande Arte in tutte le epoche, l'evento della rappresentazione irrompe potente e la violenza effettiva si mitiga nel riscatto di quel Fare bidimensionale, questa è la necessaria, catarsi, liberazione, che l'arma della pittura può dare.



Artemisia Gentileschi - Giuditta e la sua Ancella

Santa Maria Goretti

Nata a Corinaldo (Ancona) il 16 ottobre 1890, Maria era la seconda di sei figli. I Goretti si trasferirono presto nell'Agro Pontino. Nel 1900 suo padre morì, la madre dovette iniziare a lavorare e lasciò a Maria l'incarico di badare alla casa e ai suoi fratelli. A undici anni Maria fece la Prima Comunione e maturò il proposito di morire prima di commettere dei peccati. Morì dopo un tentativo di stupro da parte del figlio di una famiglia amica, Alessandro Santerelli. Aveva tentato di violentarla, lei aveva resistito e alla fine lui, in preda a un terribile raptus, l'aveva ferita a morte con un punteruolo. La chiesa **la proclamò santa nel 1950, anche sull'onda di una devozione popolare** che aveva subito portato sugli altari la bambina. Maria Goretti con gli anni è diventata un simbolo delle violenze che le donne subiscono e protettrice di tutte le vittime di stupro. Persino Palmiro Togliatti la venerava e la indicava ad esempio come modello di vita. Il suo santuario a Nettuno continua ad esse-

re frequentatissimo.

Il 6 di luglio o il sabato e la domenica seguenti, ogni anno **anche a Frigole si festeggia la figura di questa Santa ragazzina, a cui è intitolata la chiesa del paese**.

Riportando le notizie trovate in rete, evidenzio l'impatto che ebbe sui giornali la notizia di quel femminicidio. Anche nel cinema fu riportata la sua storia. Nell'individuare i due film che hanno rappresentato quella disgraziata vicenda, si può constatare, quanto le modalità di narrazione influiscano nel riportarci l'accaduto: risulta evidente, soprattutto nella prima opera, che partecipò alla decima mostra cinematografica di Venezia nel 1949, quanto si avverta più profondamente, la mancanza di una giustizia sociale, nell'epoca che ha causato quell'effero delitto.

Nel ricordare la storia i Santa Maria Goretti, mi esprimo con il Disegno: un semplice ritratto di bambina.

Sperando di ricondurre l'attenzione sulle necessità del Fare Artistico in generale: **la tesi che mi assilla da tempo è infatti quella di poter dimostrare che in una comunità sana, è indispensabile, fondamentale, l'espressione artistica, soprattutto se cominciata in giovane età:** che tale attività oggi non va mai considerata come un semplice trastullo; che le iconografie delle sante con il tempo possono cambiare; che ognuno di noi potrebbe poter scaricare le angustie della vita attraverso i manufatti dell'arte, o dell'artigianato. Oppure, che basterebbe il Disegno a guardare in faccia le peggiori o migliori parti di noi, riconsegnando a noi stessi la voglia di togliere le mani dalle paure e da ogni assoluto pregiudizio che possa mai negare di misurarsi con l'Arte nella vita Reale.

Enza Mastria



La memoria e lo spazio

La memoria resta il **vettore** più importante per veicolare i **ricordi nello spazio/tempo** permettendoci così di collocare in ordine, come fosse una **libreria tutti i capitoli della nostra esistenza**. Quando l'età avanza si sente frequentemente la necessità di sfogliare questo volumone per ripercorrere la propria storia magari facendoci aiutare da supporti più tecnici come fotografie



sere. Ecco questo **omaggio** che parenti o amici hanno voluto fare in memoria ho capito che andava fatto per non lasciare uno spazio vuoto nella **libreria della vita** lasciando a chi passa la possibilità di consultare quel capitolo.

Gianfranco Ercolano

o video. Ho sempre pensato che questa necessità nascesse dalla umana necessità di potersi collocare in un percorso temporale chiaramente identificabile, dove nulla deve sfuggire creando così vuoti che la nostra mente mal tollera. È chiaro come i ricordi possano inevitabilmente essere piacevoli, brutti, e a volte purtroppo dolorosi. Visto che quelli piacevoli gioco forza generano

un ambiente conviviale altrettanto piacevole dove fortunatamente si risolve il tutto a tarallucci e vino mi volevo soffermare su ciò che producono quei **ricordi che si usa dire ci abbiano segnato la vita**. La perdita di una persona cara penso che campeggi assolutamente nella triste scala valori degli accadimenti negativi. Da persona on the Road (camenante)quale mi ritengo mi ca-

pita molto spesso nel mio **girovagare** sul territorio di imbartermi in piccole **lapidi** più o meno adornate che dal ciglio della strada **sembrano volere incontrare il tuo sguardo**. Da vecchio motociclista avendo più volte rasentato quello status sento la necessità di fermarmi istaurando con il defunto un pacato colloquio fatto di tranquilla immaginazione ma vero nel suo es-



Cottura speciale con Formetto di Martina Franca
Servizio Catering

FRIGOLE (Le) - Tel. 347.7720443 (Federico)

Giuliana Rollo

Agente in attività finanziaria Avvera

CHIAMATA VOCE
3299295666

MAIL POSTA ELETTRONICA
grollo@avverafinanziamenti.it

AVVERA
GRUPPO CREDITO

Per far fronte alla delicata emergenza siamo a vostra disposizione con canali di comunicazione alternativi che permettono di avere consulenza su prodotti e servizi anche a distanza.

Nasce la Cooperativa di Comunità per rilanciare la nostra terra



È in fase di costituzione la Cooperativa di Comunità di Frigole e Borgo Piave. Perché? Non ci sono già tante, forse troppe, associazioni, gruppi e movimenti? Da dove nasce l'esigenza di una cooperativa di comunità? Cosa propone di diverso rispetto al "già visto"?

Le nostre campagne del post-Xylella si stanno spopolando senza che nessuno se ne preoccupi e, purtroppo, senza che nessuno se ne occupi. D'altronde l'imminente estinzione dei contadini non solo non desta nessuna pena, ma, addirittura, da taluni è considerata necessaria per un agognato ritorno della natura selvaggia. Ovviamente, questa romantica, bucolica fantasia è del tutto priva di fondamento. Infatti, nella realtà, osserviamo che un campo abbandonato non va incontro alla rinaturalizzazione ma, bensì, al degrado.

Non basta indignarsi per l'aumento del prezzo degli ortaggi, della farina, per la disoccupazione, per gli incendi, la sporcizia e lo sfregio del paesaggio, per l'esodo dei giovani. Bisogna agire. A questo serve la Cooperativa di Comunità!

Bisogna agire mettendo a frutto, in modo sostenibile, le enormi risorse di cui il nostro territorio è ricco, e che giacciono spesso inutilizzate, partendo dalla terra. Risorse produttive, ambientali, turistiche ma anche di conoscenza, di ricerca, di cultura.

La cooperativa di comunità non è un circolo ricreativo ma persegue con determinazione obiettivi economici di sviluppo equo, solidale e sostenibile.

Invito tutti ad unire gli sforzi ed a partecipare a questa straordinaria occasione di promozione territoriale. La cooperativa di comunità non ha una collocazione politica. Non è un partito. Al suo interno si incontrano e dialogano con pari dignità posizioni e sensibilità diverse che, però, convergono nella ricerca del bene comune. La cooperativa di comunità è uno spazio dove poter esercitare il proprio diritto di cittadinanza sia come singolo che come comunità. **È aperta a tutti: ai giovani che possono trovarvi occasioni di lavoro e di imprenditorialità e ai meno giovani che potranno usufruire dei servizi che la cooperativa metterà a disposizione della comunità.**

È necessario interloquire con i vari enti che hanno responsabilità di governo per sollecitarne il coordinamento soprattutto in quelle situazioni in cui si verificano sovrapposizioni di competenze. Bisogna aiutare gli organi di programmazione, che a volte sembrano così lontani, a conoscere nella sua complessità la realtà del nostro territorio. Si deve chiedere la verifica di alcuni vincoli perché questi siano in grado di ottenere effettivamente la salvaguardia del territorio senza soffocarne lo sviluppo.

Un mondo senza giovani è un mondo senza futuro. E, nel nostro caso, forse, anche senza presente. Dobbiamo investire decisamente sulla formazione dei giovani per dare loro la possibilità di un lavoro gratificante che non li costringa a lasciare la propria terra e le proprie radici. Dobbiamo dare loro un supporto valido per aiutarli a trasformare in realtà i loro sogni e i loro progetti. Dobbiamo lavorare per favorire l'incontro fra le generazioni per non disperdere l'enorme patrimonio di esperienze e di tradizioni di cui i nostri vecchi sono depositari.

Partecipa anche tu a questa grande avventura. Lasciati coinvolgere in questo lungo percorso. Cerchiamo insieme il coraggio di accettare questa ineludibile sfida per la difesa e la rinascita della nostra terra.

Giovanni D'Amato

Cos'è una cooperativa di Comunità?

La Regione Puglia con l'art. 7 sulle cooperative di comunità:

a - disciplina le modalità di raccordo delle attività delle cooperative di comunità con quelle delle pubbliche amministrazioni;

b - favorisce, insieme agli enti locali, la partecipazione della cooperazione di comunità all'esercizio della funzione pubblica mediante: Favorisce, insieme agli enti locali, la partecipazione della cooperazione di comunità all'esercizio della funzione pubblica mediante:

1. la promozione di azioni volte a favorirne le capacità progettuali e imprenditoriali;
2. il sostegno e il coinvolgimento delle coope-

rativa di comunità nel sistema di produzione di beni e servizi;

c - riconosce nella cooperazione di comunità un soggetto privilegiato per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla creazione di nuova occupazione;

d - individua i criteri e le modalità di affidamento, di convenzionamento e di conferimento, alle stesse, di lavori e/o servizi;

e - mette a disposizione edifici o aree non utilizzate dalle amministrazioni pubbliche per il raggiungimento degli scopi sociali.

Finanziati i progetti per l'ecomuseo, la ex scuola di Borgo Piave, l'approdo e altri

Le nostre marine potranno diventare più attraenti per cittadini e turisti e offrire maggiori servizi

Il 28 giugno è stato firmato presso la Prefettura di Brindisi dalla Ministra per il Sud Mara Cargagna il **Contratto Istituzionale di Sviluppo "Brindisi-Lecce-Costa Adriatica"**.

Il **Comune di Lecce ha ottenuto 51 milioni di euro** di finanziamenti per interventi immediatamente cantierabili, che - una volta realizzati - cambieranno il volto delle nostre marine.

Questi 51 milioni di euro sono così suddivisi: 12 milioni e 770 mila euro alla spiaggia urbana di **San Cataldo** (con 5 milioni e 100 mila euro per la darsena, e il resto per il ridisegno e la **riqualificazione dei lungomare** Vespucci, Marinai d'Italia e Caboto) 6 milioni e 150 mila euro vanno ai **progetti per l'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole** (così suddivisi: 1 milione e 700 mila euro per l'ecomuseo e l'ex scuola rurale di Borgo Piave, 3 milioni 150 mila euro per l'**approdo** e 1 milione e 300 mila per le **infrastrutture verdi**)

3 milioni e 700 mila euro vanno a due dei **progetti del Parco Naturale Abitato**: l'area di **Torre Chianca** con il parcheggio e il concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione delle marine di **Spiaggiabella** e **Torre**

Rinalda. Così garantendo progetti e risorse a tutte le nostre cinque località costiere.

29 milioni di euro sono destinati alla realizzazione di un grande parcheggio e della stazione di sosta di bus urbani e turistici nell'area dell'ex Foro Boario. Un progetto strategico che cambierà l'organizzazione della mobilità pubblica e privata in città.

Oggi possiamo essere molto felici e **orgogliosi**. La **visione strategica di trasformazione della città, di riqualificazione e sviluppo sostenibile delle costa è stato riconosciuto, validata, apprezzata, finanziata.**

Un **ringraziamento** a quanti nel Comune - Sindaco, assessori, dirigenti, funzionari, consulenti - hanno contribuito a questo **risultato storico**. Siamo più che mai convinti che lo sviluppo e la rigenerazione delle marine leccesi e del suo entroterra agricolo siano un tassello fondamentale per la crescita della città e di tutto il suo territorio. La nostra associazione **CUFRI** continuerà la sua azione di proposta e di sollecitazione delle istituzioni e di coinvolgimento della comunità locale affinché si affermi una **visione globale di sviluppo del litorale leccese.**

Per una fruizione e un turismo sostenibile Ecomuseo delle Bonifiche: **Tramareterra** - Infrastrutture verdi. Progetto le cui azioni progettuali consistono nella definizione di due percorsi ad anello, uno di terra che collega i centri rurali di Frigole e Borgo Piave, con le masserie Giammatteo e Olmo, e uno di mare che inizia dal centro di Frigole e percorre il tratto litoraneo. Questi percorsi sono collegati da due bretelle (strade comunali), una di circolazione mista nella quale si prevede un limite di velocità, l'altra esclusivamente ciclopedonale, appendice della via Vecchia Frigole proveniente da Lecce. I due anelli connettono un **mosaico di elementi rappresentati da zone agricole e boschive**, segnate da un reticolo di strade e canali, borghi rurali storici, edifici sparsi e aree naturalistiche

La rinascita dei monumenti di archeologia industriale delle bonifiche.

Ecomuseo delle Bonifiche ed Edifici delle Bonifiche. In questo lotto ricadono gli **interventi di recupero** dell'ala meridionale dell'edificio di **archeologia industriale** delle Idrovora (potenziando il già finanziato progetto di un Centro Tartarughe in un edificio annesso) che ospiterà la **sede** dell'Ecomuseo delle Bonifiche, progetto che ambisce a diventare uno dei capisaldi del piano della rigenerazione del litorale leccese attraverso la proposta di un'of-

protette, che individua un percorso storico-ambientale di alto valore. La rete viaria definisce lo scheletro per riorganizzare questi sistemi, coniugando l'aspetto naturale con le attività antropiche, e definendo **nuovi servizi** per attività produttive e turistiche, caratterizzando i percorsi tematici come **"strade parco"**, con funzione didattica, ricreativa e ecologica. Gli interventi riguardano strade esistenti che sono ritematizzate rispetto alla raccolta delle erbe spontanee e dei frutti antichi, all'agricoltura, e alla litoranea. Inoltre, si prevede la rigenerazione di un'area inutilizzata nel centro del borgo per la realizzazione di orti sociali per il turismo inclusivo e attività didattiche, in parte attrezzata per ospitare eventi di promozione del territorio. Costo: € 1.300.000

Un porticciolo per Frigole.

Ecomuseo delle Bonifiche ed Approdo di Frigole. Progetto che prevede il **rafforzamento del diportismo integrato** nel contesto naturalistico. L'intervento si prefigge di liberare il bacino dai sedimenti marini, **ripristinare il tirante d'acqua**, rendendo nuovamente disponibile l'intera larghezza dell'accesso, ripristinando gli standard di sicurezza per la navigazione, così da restituire alla marineria gli spazi acquei per le imbarcazioni e sistema gli spazi a terra per base tecnica e di servizio alle imbarcazioni. In particolare, il progetto si prefigge di ripristinare un tirante d'acqua pari a circa 1.20 ma senza alcun intervento di esca-

perta paesaggistica e turistica che può essere occasione e motore per un **nuovo sviluppo di un territorio** per tanti anni trascurato. L'intervento prevede inoltre il recupero dell'ex Scuola rurale in località Borgo Piave (Frigole) e il suo riuso come "ostello -community hub" da inserire in un sistema finalizzato all'offerta turistica innovativa di cui faranno parte anche, in un'ottica di dialogo sinergico a venire, l'Ostello sito in San Cataldo e la Masseria Paladini in Frigole. Costo: € 1.700.000

vazione, limitandosi al solo dragaggio. Inoltre è previsto la ristrutturazione del braccio a mare esistente e la costruzione di un nuovo braccio a sud per ridurre l'ingresso di sabbie e posidonia dal canale di accesso. Si prevede altresì la **ristrutturazione delle banchine**, in alcuni punti svuotate dai movimenti marini, con la realizzazione di adeguata pavimentazione che individua lungo le stesse banchine un idoneo **percorso pedonale**. Infine si prevedono alcune opere a terra come la sede a servizio dell'approdo, l'illuminazione delle aree circostanti e una recinzione in legno che delimiti le aree a servizio dell'approdo. Costo: € 3.150.000

Antichi Sapori del Borgo
FRIGOLE (LE)
Vengono anche da lontano per acquistare i nostri prodotti locali

F.LLI LUBELLI PESCHERIA
Tutti i giorni dalle 20.00 alle 24.00 al vostro servizio
Cell. 368.984399

da Oronzino
RISTORANTE - PIZZERIA
Via dell'Acacia, 5a FRIGOLE (Lecce)
Tel./Fax 0832 376296
Cell. 339 582263
Cell. 334 3626234
CHIUSO IL MERCOLEDÌ / INVERNO

el
Enphasis Line
PARRUCCHIERI
di Marco Bruno

Idrofora : prestigiosa sede per l'ecomuseo delle bonifiche di frigole

Già dal 2013, quando abbiamo pensato di costituire l'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole, ritenevamo che la sua sede naturale potesse essere lo stabile delle Idrofore, quel bellissi-



Idrofora, foto di Rossella Vilei

mo monumento di archeologia industriale che con la sua ciminiera si staglia sul paesaggio costiero di Frigole.

Quel sogno oggi diventa realtà. Il consorzio di Bonifica Ugento li Foggi ha preso l'impegno

con il Comune di Lecce di cedere parte dello stabile, quella non adibita al funzionamento delle idrovore, per destinarla a sede permanente dell'Ecomuseo delle Bonifiche. L'Ecomuseo ha chiesto all'architetto Francesco Baratti un progetto preliminare per la ristrutturazione dei locali e il Comune di Lecce, per parte sua, lo ha candidato al finanziamento del contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), che interesserà la costa adriatica salentina, da Brindisi a Capo

di Leuca. Proprio mentre andiamo in stampa apprendiamo che tutti i progetti presentati per il CIS che ricadevano nel territorio di Frigole sono stati finanziati quindi anche quello relativo alla ristrutturazione dei locali che

diventeranno la sede dell'Ecomuseo.

La sede di un Ecomuseo è principalmente il suo territorio, la sua comunità, i beni comuni paesaggistici e monumentali che la arricchiscono. Una sede fisica ha la funzione di accogliere i visitatori e di ospitare soltanto la piccola mostra del territorio delle bonifiche e della comunità, con pannelli illustrativi che guidino il visitatore attraverso la storia delle tre campagne di bonifica e le storie legate alla costituzione di una comunità attraverso l'immigrazione di famiglie contadine da tutto il sud della Puglia; ma soprattutto dovrà essere un luogo adatto ad ospitare laboratori di conoscenza, di ricerca, di formazione, di confronto, che coinvolgano le scuole, la comunità locale, l'università, i visitatori.

Per un Ecomuseo infatti una sede stabile non è qualcosa di statico, dove mostrare le vestigia del passato, ma come un centro culturale vivo che offra ai visitatori percorsi di conoscenza, attività laboratoriali, preparazione e degustazione dei prodotti locali e quant'altro possa offrire una conoscenza piena e concreta del territorio.

Lo stabile delle idrovore, che si staglia con la sua imponente ciminiera ad indicare il termine della rete dei canali, è un importante monumento di archeologia industriale e rappresenta il simbolo

principale delle bonifiche. Costruita nel 1904, la struttura ha ospitato dai primi del '900 l'idrovora a carbone, sostituita poi dalle macchine elettriche, ed è ora in corso la ristrutturazione. Lo stabile è circondato da un ettaro di terreno dove insiste un vecchio forno che serviva ai custodi e agli operai per le cotture. Anche parte di quest'area esterna potrà ospitare laboratori legati all'agricoltura e alla conoscenza della flora e dei prodotti locali.

Constatamo che da quando è stato riconosciuto dalla Regione Puglia, è partito un processo di crescita del nostro Ecomuseo, attraverso tante azioni sostenute dai suoi volontari e da tutta la comunità, che gli hanno dato credibilità e visibilità.

Esprimiamo un sentito ringraziamento al Consorzio e al Comune di Lecce che credono nella possibilità che l'Ecomuseo possa contribuire a un nuovo periodo di valorizzazione e sviluppo di Frigole e di tutto il litorale leccese.

Ernesto Mola

Coordinatore Ecomuseo delle Bonifiche

L'Ecomuseo di Frigole ospita una tappa della Carovana Nazionale dei Beni Comuni

Il 1 ottobre si parlerà del paesaggio costiero come patrimonio di tutti da valorizzare

L'Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole è ormai una realtà consolidata che riveste un ruolo importante nel processo di rivitalizzazione e ripopolamento del territorio costiero leccese. Prova ne è l'impegno che ha assunto su sollecitazione della Società dei Territorialisti, di organizzare una delle tappe della Carovana dei Beni Comuni promossa a livello nazionale da **Communia - Rete Permanente per i Beni Comuni**. L'iniziativa vede inoltre la partecipazione attiva del **Comune di Lecce**, dell'**Università del Salento**, del **Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi** e del **Polo Bibliomuseale della Regione Puglia**. La giornata, prevista per il prossimo 1 ottobre, sarà una giornata di festa, articolata attorno al tema **"Il paesaggio costiero come bene comune: pratiche sociali per la gestione delle risorse"** e si inquadra come uno dei Nodi della Carovana con la quale **Communia** ha deciso di stare sui territori come strumento di economia comunitaria per raccogliere le istanze dei territori stessi, lasciare presidi e connessioni e sviluppare una visione condivisa dei Beni Comuni. L'iniziativa di Frigole approfondirà il tema del **paesaggio costiero** come bene comune e discuterà di come le pratiche sociali in essere e quelle future che potranno sorgere anche sulla spinta di questa iniziativa, possono contribuire alla gestione delle risorse presenti sul litorale leccese. Un territorio che negli ultimi anni ha vissuto nuove progettualità e partecipazione pubblica finalizzate anche all'utilizzo dei **beni comuni costieri**, dopo anni di assenza di politiche pubbliche per il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

In questa direzione si inquadra l'operato dell'Ecomuseo di Frigole, con la sua azione di attivatore di **"buone pratiche"** di bioeconomia ad iniziare dal tema dell'agricoltura con il sostegno alla produzione della patata zuccherina, al tema della gestione consapevole del paesaggio costiero con lo sviluppo di progetti per la **conoscenza e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale del territorio costiero**.

Confronto tra gli ecomusei per delineare una futura azione comune

Con l'occasione si chiameranno a raccolta tutti gli **ecomusei pugliesi** che lavorano da anni sulla gestione dei beni comuni per avviare un **confronto ed una crescita complessiva del movimento ecomuseale pugliese** sul tema della gestione dei beni comuni che potrà diventare centrale per la vita futura degli ecomusei. Per tutti questi motivi è molto importante che l'Ecomuseo partecipi attivamente alla costituzione della Rete che ha il fine di connettere, attorno alla **visione dei Beni Comuni**, istanze concrete di autogoverno, tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale che si generano nei contesti locali. La Carovana è volta in primo luogo a fare emergere queste istanze che, come nel caso di Frigole, lavorano per restituire ad un uso pubblico l'edificio dell'idrovora offrendo alla comunità delle marine leccesi, un'opportunità per conoscere questa importante testimonianza di archeologia industriale. Un **caso pilota** per dimostrare come far tornare centrali i temi della valorizzazione del patrimonio comu-

ne e di risolvere la criticità della loro gestione utilizzando nuovi mezzi, stili e fini adottati per trattarli; mettendoli in relazione con la riflessione scientifica, i quadri istituzionali e altre realtà, simili o dissimili, per sviluppare insieme azioni coordinate su e per i Beni Comuni. La tappa della carovana sarà così un'occasione per dare la parola al territorio, mettendo in scena non la carovana stessa, o la Rete che la anima, ma il luogo complesso che la ospita con la sua irripetibile "atmosfera".

Una Rete che offre sostegno alla marine leccesi

L'idea è che la Carovana (intesa anche come "festa mobile") passi ogni anno dal Salento, cogliendone le esigenze e fornendo supporto di anno in anno per i diversi beni comuni da restituire alle comunità. In questo senso la Tappa è un'occasione per le marine leccesi, di chiedere **supporto alla Rete**, la quale si adopererà per fornire gli strumenti adatti a quella specifica situazione e passerà l'anno successivo a verificare i progressi.

I risultati della tappa, sulla base dei forum previsti e dei tavoli di lavoro, porteranno alla stesura di un cronoprogramma di impegni siglati e riconfermati ogni anno. In questa logica i **Nodi di Rete mettono a disposizione le proprie competenze ed esperienze a favore di ogni singola situazione**.

L'intenzione è quella di costruire, anche nella prospettiva di dar seguito alle novità che saranno introdotte nella modifica della Legge Regionale degli Ecomusei in corso di perfezionamento, un

nuovo rapporto tra ecomusei e patti di comunità per la gestione dei beni comuni, una comunità vera degli ecomusei pugliesi, che si sviluppi anche attorno al tema dei Beni Comuni, testimoniando che non si tratta solo di buone pratiche bensì di un **laboratorio permanente**.

Questa comunità di pratica potrebbe promuovere la **nascita di presidi** che supportano gli attori locali e aprono canali di comunicazione, attorno ai **Beni Comuni**, tra i cittadini e i decisori pubblici.

Fondamentale sarà infine anche l'ascolto delle Amministrazioni Comunali, le quali dovranno essere coinvolte, come nel caso di Lecce, sia nella progettazione che nello svolgimento delle tappe. **Si auspica infine che gli ecomusei possano contribuire al rafforzamento dei rapporti istituzionali attorno al tema dei Beni Comuni**, aspetto centrale e prioritario nell'ideazione costruzione dei programmi delle tappe future.

Francesco Baratti



Francesco Baratti
Architetto coordinatore Ecomusei Regione Puglia



lu *Furnu te la Masseria*
di Angela e Ezio
CORRADO
Giammatteo®

FRIGOLE (Le) - Via Cinghiale, 3 - Masseria Giammatteo - Tel. 0832 379166 - Cell. 338 9384252

Come si arriva: si percorre la strada Lecce - Frigole fino all'incrocio con Borgo Piave; si svolta a sinistra e si prosegue per circa 1 Km fino all'antica Masseria Giammatteo.

[f lufurnutelamasseriagiammatteo](https://www.facebook.com/lufurnutelamasseriagiammatteo)

Pane casareccio
cotto in forno a legna
Prodotti tipici dei contadini
Ortaggi, verdure e legumi
di propria produzione